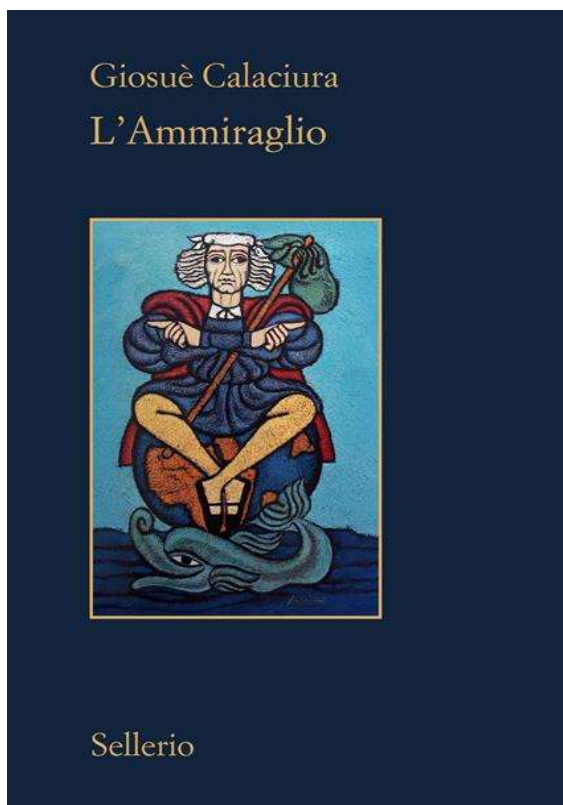


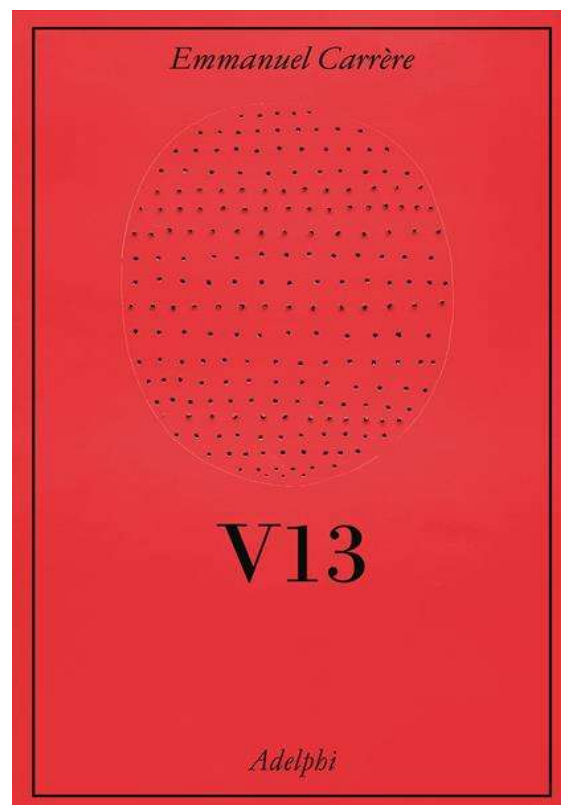
Ultimi arrivi

luglio 2026

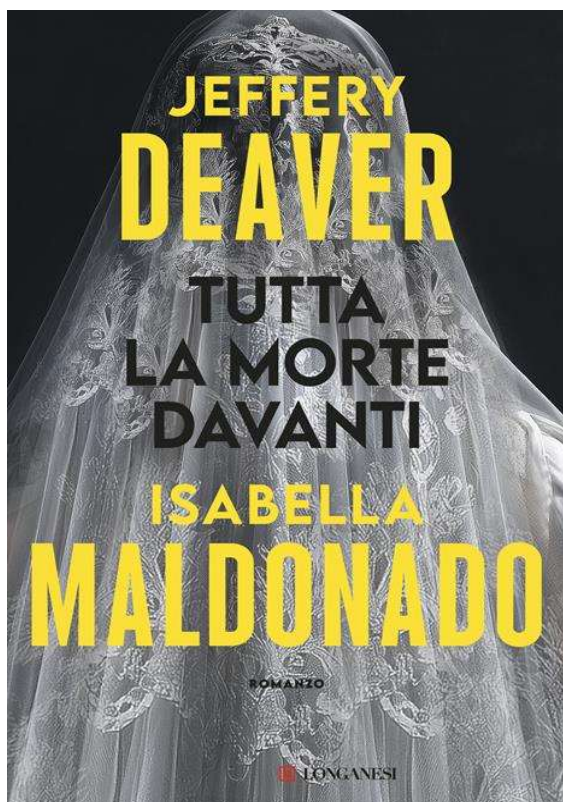




Il nuovo romanzo di Giosuè Calaciura ha al centro Cristoforo Colombo, l'Ammiraglio, una figura storica colossale e discussa, un eroe dell'esplorazione e l'iniziatore dell'oppressione coloniale, il portatore della civiltà occidentale nelle Americhe e al tempo stesso colui che avvia un genocidio, sancendo l'imperialismo, il razzismo e la soppressione culturale. Nel romanzo la fedeltà ai fatti e alle cronache colombiane, fondata sul diario di bordo, sugli atti del processo a Colombo dell'inquisitore Bobadilla, è infiltrata da ammiccamenti letterari, evangelici, fantascientifici che distorcono la realtà storica portandola altrove. Vi si racconta l'organizzazione del viaggio, la conquista, la superiorità tecnica, la tecnologia come scelta di sopraffazione. E poi c'è un'altra vicenda, picara, stracciona, ironica e irriverente, come dei sipari tra un capitolo e l'altro della conquista. La traversata epica, temeraria, pazza, sostenuta senza controprova da ipotesi e vaghe congetture, dall'immaginazione dell'Ammiraglio come un Don Chisciotte oceanico infarcito di troppe letture. Ma la conquista delle Indie rimane una sorta di «manuale» aggiornatissimo sulla violenza dell'oggi, sulla perdita di ogni sentimento della giustizia (umana e giurisprudenziale) e della pietà; è il prototipo della prepotenza perenne che regola i rapporti tra paesi ricchi e paesi poveri, tra i ricchi e i poveri. L'Ammiraglio è anche un romanzo sulle illusioni, la speranza di un mondo per tutti migliore.



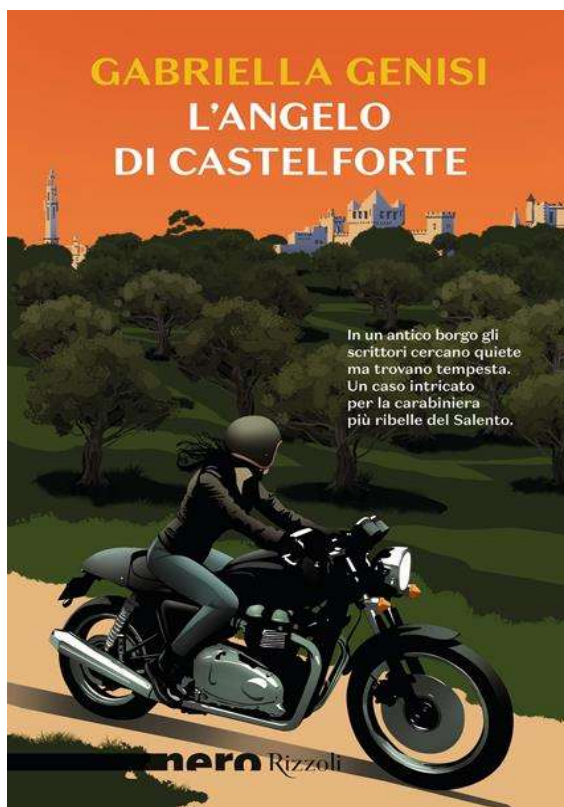
Scandito in tre parti, « Le vittime », « Gli imputati », « La corte », V 13 raccoglie, rielaborati e accresciuti, gli articoli (apparsi a cadenza settimanale sui principali quotidiani europei) in cui Emmanuel Carrère ha riferito le udienze del processo ai complici e all'unico sopravvissuto fra gli autori degli attentati terroristici avvenuti a Parigi il 13 novembre 2015, attentati che, tra il Bataclan, lo Stade de France e i bistrot presi di mira, hanno causato centotrenta morti e trecentocinquanta feriti. Ogni mattina, per quasi dieci mesi, Carrère si è seduto nell'enorme « scatola di legno chiaro » che era stata fatta costruire appositamente e ha ascoltato il resoconto implacabile di quelle « esperienze estreme di morte e di vita », le testimonianze atroci di chi aveva perduto una persona cara o era sopravvissuto alla carneficina strisciando in mezzo ai cadaveri, i silenzi e i balbettii degli imputati, le parole dei magistrati e degli avvocati, e lo ha magistralmente narrato, riuscendo a cogliere non solo l'umanità degli uni e degli altri (sconvolgente, ammirevole o abietta che fosse), ma anche la terribile ironia dei discorsi e delle situazioni. Da questa discesa agli inferi, da questo groviglio di orrore, di ideologia, di follia e di sofferenza, Carrère sa, sin dal primo giorno, che uscirà cambiato, così come uscirà cambiato, dalla lettura del suo libro, ciascuno di noi.



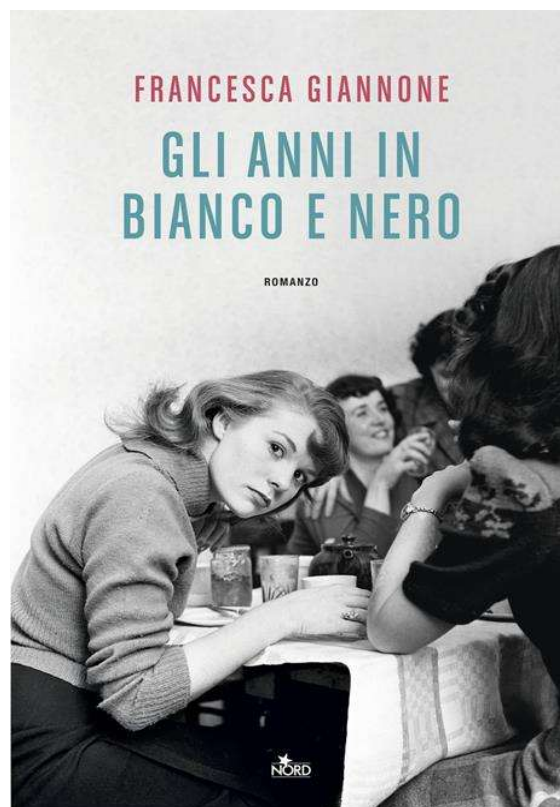
Tra le colline dorate di Hollywood, un elegante ricevimento di nozze si trasforma in incubo quando uno degli sposi muore per un incidente. Le risate si spengono in pianti, i balli cedono il passo alla fuga, la gioia più grande si trasforma nell'orrore più puro. Sul luogo della tragedia sopraggiungono l'agente Carmen Sanchez e il suo collega Jake Heron, esperto di sicurezza digitale. Ciò che inizialmente appare come una crudele fatalità rivela presto una verità ben più inquietante: questo infatti è il terzo matrimonio che si conclude con la morte di uno degli sposi. E il filo rosso sangue che lega tra loro questi omicidi porta dritto a un serial killer spietato, ossessionato non solo dalla morte, ma dalla distruzione emotiva che ne deriva. Un artista del dolore che colpisce dove l'amore è più luminoso. Mentre Carmen e Jake cercano di scoprire la sua identità per poterlo fermare, il killer ha già scelto la prossima coppia perfetta da distruggere... ed è proprio la loro. In questa caccia mortale dove i ruoli si confondono e gli inseguiti diventano inseguitori, l'amore diventa l'arma più pericolosa di tutte. Perché il killer non vuole solo uccidere: vuole assistere alla sofferenza di chi resta, goderne e firmare con il dolore il suo più grande capolavoro.



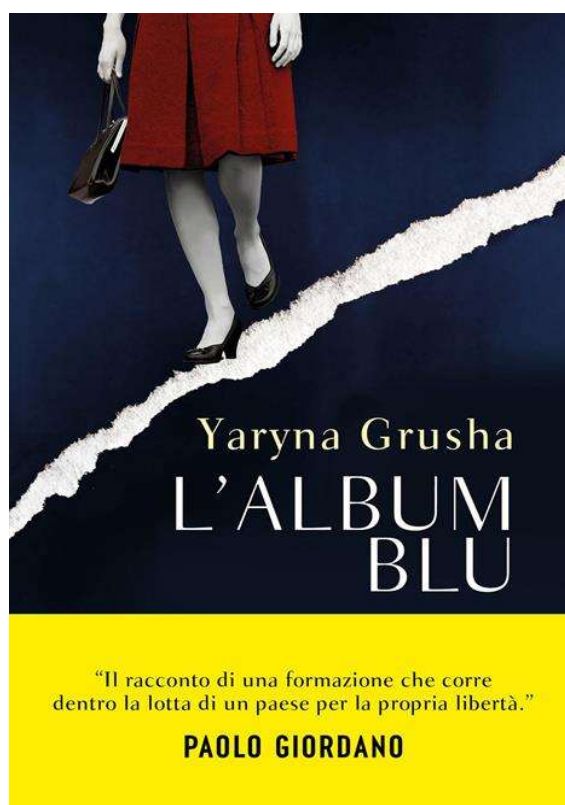
Che cosa resta di tutti i nostri pensieri, della nostra creatività, delle nostre aspirazioni e dei desideri che abbiamo coltivato, di tutto il nostro progresso quando il corpo comincia a non funzionare, ammalarsi, deperire? Cosa accade quando sentiamo che la morte si avvicina, se capiamo che tutto ciò che siamo è tenuto insieme da uno strato sottilissimo di pelle? Relazioni coniugali che invecchiano e si sfilacciano, litigi e malumori che sedimentano, corpi che si ammalano, ma anche passioni che fioriscono in vecchiaia e piccole ribellioni contro il destino. In questa nuova intensa raccolta di racconti Slavenka Drakulić affronta i tabù della società contemporanea, per portare alla luce ciò di cui caparbiamente preferiamo non parlare.



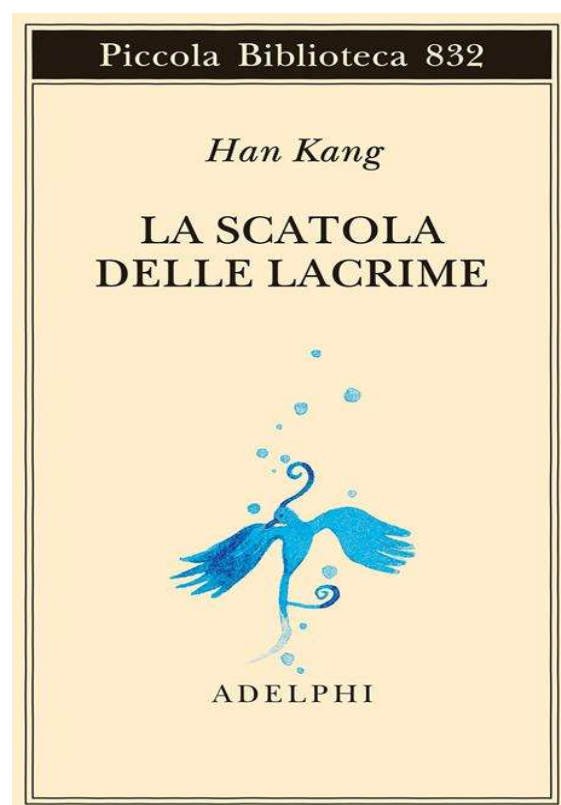
Al 149° piano di un grattacielo nel cuore della City, Victor Allen, un anziano lord inglese, regola lo schienale della poltrona, inforca gli occhiali color tartaruga e si immerge nelle bellezze del Salento. La trasparenza del mare che si fonde con la macchia mediterranea, la terra rossa punteggiata di ulivi, un panorama mozzafiato: non appena vede il video mostratogli dall'agente immobiliare decide che la tenuta nell'antico borgo di Castelforte sarà sua. Lì infatti fonderà una residenza per scrittori, selezionati in tutto il mondo per lavorare a un progetto letterario. All'inaugurazione, Castelforte risplende e sembra promettere una quiete paradisiaca ai futuri abitanti... Intanto Chicca Lopez, dopo l'ultima indagine che l'ha stremata, naviga su una barca nel mare d'inverno insieme a Glenda, la barista che le ha rubato il cuore. Ma la vacanza dura poco: una scrittrice della residenza è stata trovata con la testa fracassata, ed è solo l'inizio. L'indomita carabiniere deve tornare in servizio e indagare su un nuovo complicato caso. Torna una delle serie più amate della scena noir.



Nella sartoria della famiglia Elia, il tempo scorre al ritmo lento dell'ago e del filo, scandito dai divieti del padre, che teme la libertà delle figlie perché, nel Salento degli anni '60, come nel resto d'Italia, le donne devono restare al loro posto. Eppure, in quelle quattro ragazze, qualcosa preme per uscire: la musica ribelle di Giovanna, i romanzi di Jane Austen in cui Ada si rifugia, la volontà di Maria di non accontentarsi e, soprattutto, la sete di immagini di Mimì, la più giovane, che, dalla cabina di proiezione del Cinema Apollo, mentre vede i film di Fellini e Visconti, scopre che la realtà può essere montata diversamente. E decide che sarà lei a tenere la macchina da presa. Così, mentre tutt'intorno si accendono le lotte operaie e le occupazioni studentesche e si formano i primi gruppi femministi, dentro casa Elia si combatte una rivoluzione silenziosa per riuscire a chiamare per nome il desiderio e la violenza, il diritto al lavoro e quello al piacere. E Mimì filma tutto. Non cerca la bellezza, cerca la verità: riprende le sorelle che danno vita a un'impresa quasi impossibile, gli sguardi e i gesti impercettibili ma rivelatori, un matrimonio «normale» eppure pieno di incertezze. Con forbici e determinazione, realizza un film che nessuno le ha chiesto di girare. Perché raccontare è resistere. Perché raccontando si può cambiare la vita, la propria ma anche quella degli altri. Perché tutti noi abbiamo vissuto anni in bianco e nero con la speranza di farli diventare un film a colori.



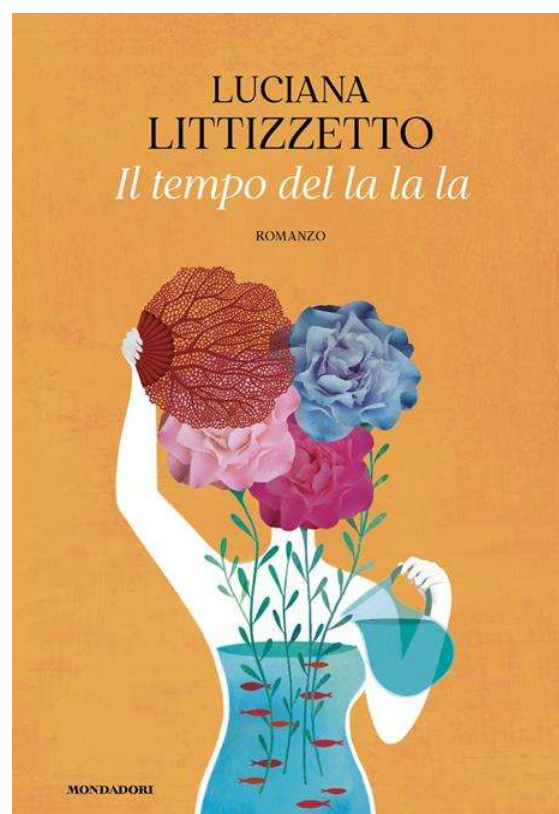
Nella notte tra il 25 e il 26 aprile 1986 uno dei reattori della centrale nucleare di Chernobyl, nell'attuale Ucraina, esplode liberando nel cielo un'immensa nube tossica, densa quanto il silenzio del governo di Mosca sull'accaduto. Nonostante l'assoluta sottovalutazione del rischio da parte delle istituzioni, due giovani genitori si mettono in viaggio nella loro Zaz rossa per far nascere la loro bimba lontano da quella nube, nella Casa con il vitigno sul confine con la Moldavia. Sono due insegnanti, innamorati della letteratura ucraina ma costretti a coltivarla quasi in segreto, come accade con il proibitissimo Natale, al punto che realizzano con il pirografo il ritratto di Lesia Ukrainka, la più grande poetessa di lingua ucraina, la cui intera opera fu messa al bando dai bolscevichi, e lo conservano "quasi fosse l'icona di una Madonna senza figlio". Yaryna vive la sua infanzia nella Casa di sabbia, che si sbriciola attorno ai suoi abitanti come quasi tutto nell'allora Unione Sovietica, in un clima di operosa serenità. E, appena raggiunta l'età giusta, raggiunge la Casa nell'aria: lo studentato dell'università di Kyiv dove finalmente anche lei studia letteratura appassionandosi a quella italiana. Nel frattempo, il muro di Berlino è caduto e anche in Ucraina fioriscono movimenti spontanei: la Rivoluzione arancione e la Rivoluzione della dignità, detta anche Euromaidan, che conducono il Paese a essere l'attuale democrazia, sono le tappe di una formazione che è al tempo stesso civile e personale.



C'era una volta una bambina che viveva in un villaggio remoto fra le montagne. Come «due ciottoli sott'acqua», i suoi grandi occhi scuri erano sempre bagnati di pianto: bastava un'ombra, il soffio umido del vento poco prima della pioggia, un piccolo gesto o una melodia lontana a farle versare lacrime. Poi, un giorno, giunse al villaggio un uomo vestito di nero, con un grande cappello, una borsa scura e un minuscolo uccellino blu dalle piume lucenti. Era un collezionista di lacrime, alla ricerca dell'esemplare rarissimo che mancava alla sua raccolta: la lacrima versata «per nessuna ragione in particolare, e per tutte le ragioni del mondo». Incuriosita dalle storie di quell'uomo misterioso e ammaliata dalla «forza strana» dell'uccellino blu, la bambina decise di unirsi al loro viaggio. E durante il cammino, come narra Han Kang in questo racconto delicato e visionario, che ricorda una fiaba di Miyazaki, il mondo intero iniziò a mutare dentro e fuori di lei. Età di lettura: da 8 anni.



Allie Hayes è in crisi. Dopo estenuanti tira e molla, la lunga storia con il suo ragazzo è giunta al capolinea. A peggiorare le cose c'è la preoccupazione per il futuro, visto che Allie non ha la più pallida idea di ciò che farà dopo il college. Niente panico: lei è una tipa tosta che sa reagire, anche se a modo suo. Una mattina, complice una serie di coincidenze e qualche bicchierino di troppo la sera prima, si ritrova a letto con il playboy del campus. È stata solo una notte bollente da archiviare il prima possibile? Lei ne è sicura, mentre non la pensa così Dean Di Laurentis, stella della squadra di hockey locale. Dean è abituato ad avere, e a lasciare, le ragazze che vuole, senza rimorsi e senza rimpianti. E ora vuole lei, Allie. È disposto a tutto per farle cambiare idea sul suo conto. Solo che il destino ci mette lo zampino e a poco a poco accade qualcosa di inaspettato che sconvolgerà le vite di entrambi...



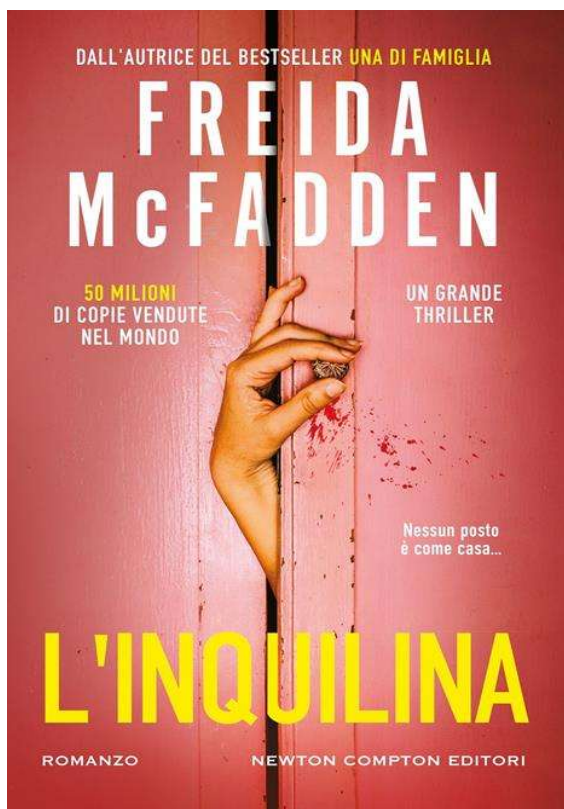
Tre donne, un baretto di fiducia e una chat che non conosce tregua. Ogni settimana, tra caffè con acqua calda a parte e confidenze, Lola, Maura e Ida tornano lì, come se fosse il modo più semplice di non perdersi. Lola sta per compiere sessant'anni e si sente sbiadire, incastrata tra un passato che non ha ancora smesso di fare male e un presente che sembra aver perso colore. Maura fa i conti con un matrimonio che si trascina per abitudine più che per slancio e con quei sogni che, negli anni, ha dovuto mettere da parte. Ida, invece, con il suo mix di ottimismo e spregiudicatezza, non chiede il permesso a nessuno: vive, sbaglia, ricomincia. Ad accomunarle, un'inquietudine sottile: la sensazione che i giochi non siano ancora fatti, che sogni e desideri possano ancora trovare spazio. Ma come? Forse, a volte, basta soltanto avere fiducia e imparare a lasciarsi trovare dalle cose belle. E così, dentro quel tempo sospeso, qualcosa comincia a muoversi nei modi più imprevedibili: un incontro inatteso, una possibilità che si affaccia insperata, il passato che torna a bussare aprendo a un futuro ancora tutto da immaginare. Sullo sfondo di una Torino vibrante che si fa complice silenziosa, Lola, Maura e Ida si trovano così davanti a ciò che sono state e a quello che potrebbero ancora essere, in equilibrio tra rimpianti e slanci, paure e improvvise aperture, mentre riaffiora, forte, la sensazione di essere vive.



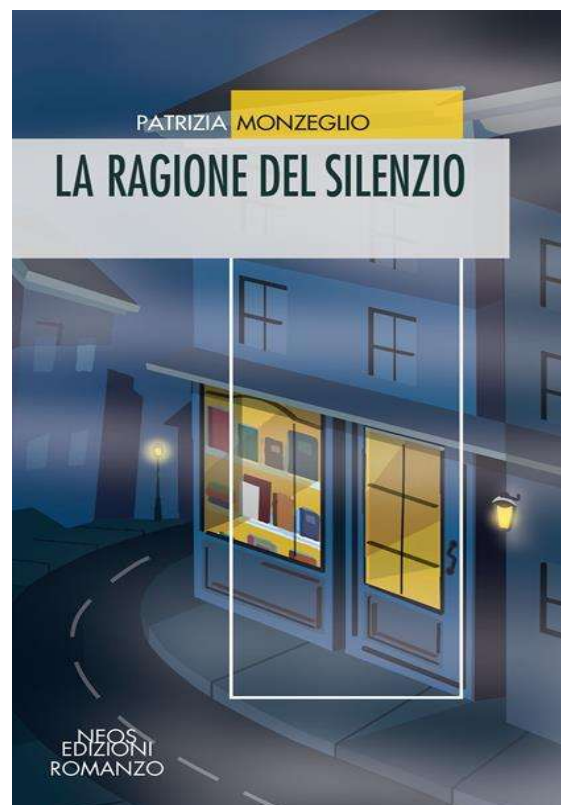
Una raccolta di racconti inediti che vedono protagonista Rocco Schiavone, tra l'infanzia e la maturità, Roma e Aosta, la nostalgia e il dolore. L'amicizia con i compagni di Trastevere, prima da bambini e poi da adolescenti, eterni ragazzi di strada e di vita, sempre sospesi tra sfrontatezza e crimine. L'incontro inaspettato con la moglie Marina, in una tempesta di emozioni e presagi. Lo sdegno morale di fronte a un organizzatore di matrimoni, un wedding planner che sembra destinato a una brutta fine. Le pulsioni erotiche di un giorno di noia smisurata. La guerra e la Resistenza, le figurine dei calciatori, i sogni dell'infanzia. I morti ammazzati, i segreti di famiglia, la fatica di mettersi ancora una volta al lavoro su un nuovo caso. L'affetto e lo sprezzo per i colleghi, il rigore di chi cerca sempre la verità e applica una costante disubbidienza alla stupidità e all'ingiustizia.



Alessandria, 1947. Nella notte di san Lorenzo, il commissario Emiliano Montero deve fare i conti con due omicidi compiuti a poche ore di distanza in luoghi e ambienti che nulla hanno da spartire tra loro. Il primo è quello di Gaetano Palumbo, ex poliziotto interessato a rilevare un night club per clienti danarosi. Il secondo, quello di Paride Bellini, proprietario di un'osteria nel malfamato Vicolo dell'Arco. Nella soffocante calura agostana, Montero, dividendosi tra la passione per lo swing, gli studi di chitarra e i propri compiti investigativi, finirà per chiudere le indagini seguendo il filo dell'impulsività degli assassini. In entrambi i casi, si tratta di un vero e proprio atto di giustizia compiuto all'ombra del piano Marshall, di raggiri, gelosie, inquietudini, contrabbando di oppio e di una più infantile minaccia proveniente dallo spazio.



Blake Porter sta vivendo il momento migliore della sua vita: una brillante carriera, una recente promozione e un futuro tutto da costruire con la sua fi danzata, Krista. Finché, all'improvviso, tutto cambia. Accusato ingiustamente di aver danneggiato la sua azienda, Blake viene licenziato e si ritrova con una reputazione distrutta. E così, incapace di pagare il mutuo del nuovo appartamento dove vive con Krista, è costretto a trovare un modo per tirare avanti. Ed ecco che arriva Whitney. Bella, affascinante, alla mano, e in cerca di una stanza in affitto. Sembra la soluzione perfetta per Blake. O forse no. Perché qualcosa non torna. I vicini iniziano a comportarsi in modo strano. Un odore di decomposizione invade la casa, nonostante le pulizie. Rumori inquietanti lo svegliano nel cuore della notte. E Blake comincia a temere che qualcuno conosca i suoi segreti più oscuri... Il pericolo si nasconde tra le mura di casa, e quando se ne rende conto è troppo tardi. La trappola è già scattata.



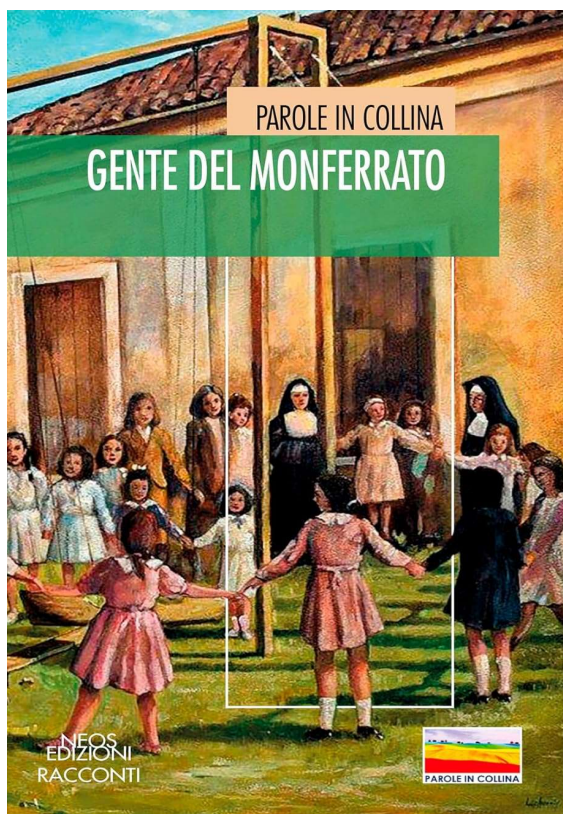
Ogni silenzio ha le sue ragioni. C'è quello utile a ritrovare se stessi e quello che serve a coprire le ombre della vita. In quest'ultimo si imbatte Letizia quando Giovanni, proprietario di una storica libreria, riceve delle minacce e scompare. Qualcosa si nasconde nel suo passato...



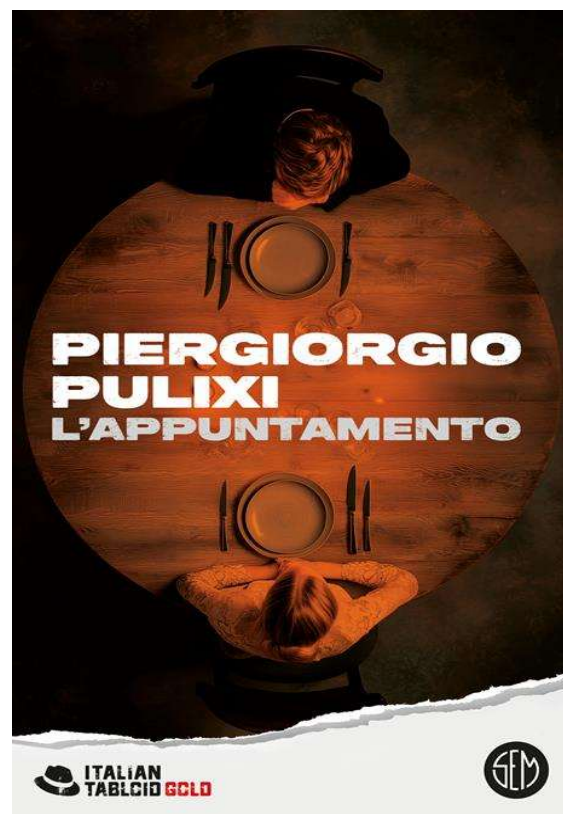
Una giovane donna si suicida gettandosi nel Po. Eppure pareva felice: amava il suo lavoro di pediatra e presto avrebbe sposato il ragazzo a cui era legata da anni. Ma era davvero felice? Il suo biglietto di addio lascia intuire che forse, in quella vita apparentemente perfetta, era successo qualcosa di terribile. Solo la vecchia tata ha una spiegazione, ma è colta da un grave malore e, quindi, non è in grado di parlare. La madre sprofonda in uno stato di prostrazione e si chiude in sé stessa, afflitta dal senso di colpa per non aver capito il disagio della figlia; il padre cerca nel lavoro qualche ragione per sopravvivere, ma tra loro si apre una frattura profonda di incomprensione e risentimento che li allontana, acuendo la disperazione per il lutto. Fino all'incontro con un bambino, scoperto a rubare per sfamare sé stesso e la sua mamma incinta. Quell'incontro che sconvolge e scompiglia, insieme ad alcune rivelazioni sulla giovane donna suicida e all'ostinazione della madre decisa a smontare le apparenze, porterà i genitori a ritrovarsi, arrivando a capire il gesto della figlia e a conoscere i suoi segreti. Sullo sfondo di una piccola città di provincia, le vicende si dipanano tra sensi di colpa, debolezze, rancori, vecchie storie sepolte fino a che si farà la luna piena, quando, secondo la credenza popolare, le donne partoriscono.



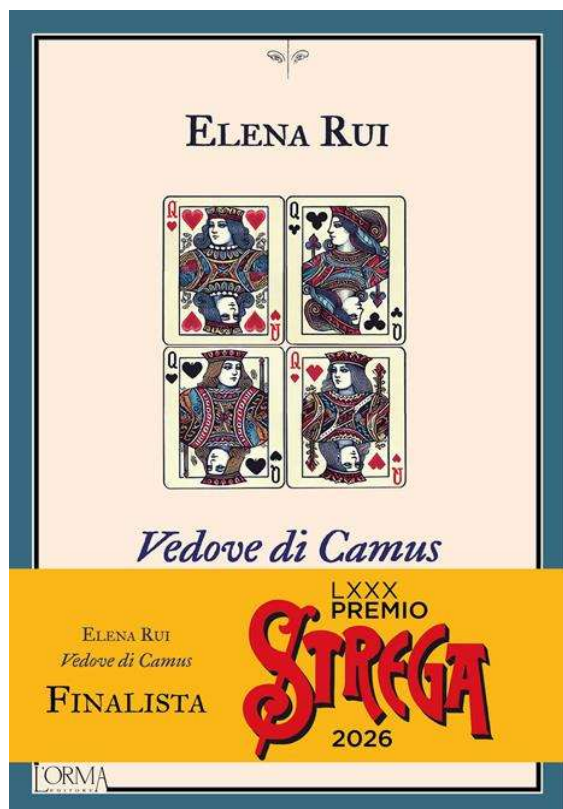
Florence e Julian Livingstone, ricca e affascinante coppia di americani, trascorrono ogni estate nella loro sontuosa Villa Starlight, a Cap d'Antibes, dove ricevono un ristretto circolo di amici in un'atmosfera di lusso, complicità e apparente perfezione. Ma l'equilibrio di questo mondo privilegiato si spezza brutalmente la notte in cui Oscar, il loro bambino di tre anni, scompare nel nulla, rapito in circostanze tanto misteriose quanto inquietanti. Il caso diventa immediatamente un evento mediatico: l'opinione pubblica si appassiona, la pressione cresce, e ogni gesto dei Livingstone viene osservato e giudicato. L'agente di polizia incaricato dell'indagine si trova presto davanti a un intricato labirinto di menzogne, finché nel cuore di questa tragedia fa irruzione Agatha Harding, una giovane e ambiziosa scrittrice che spera di sfruttare la tragedia per scrivere un best seller.



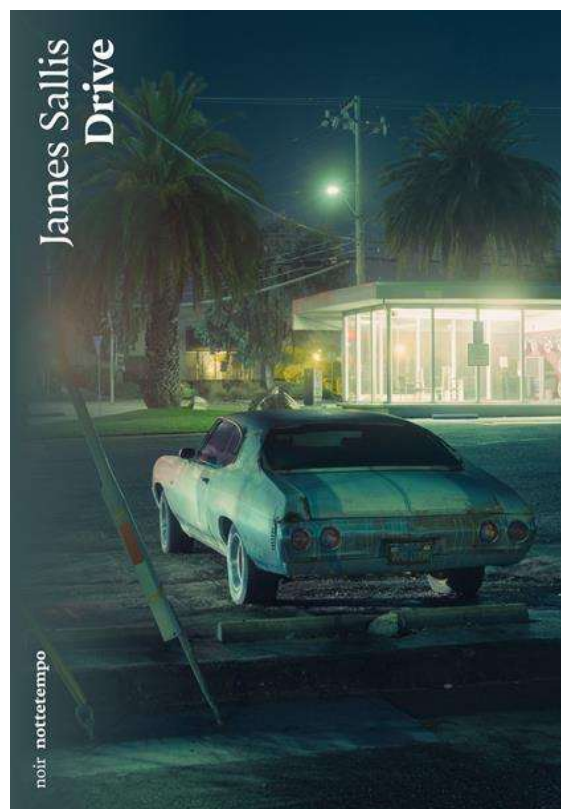
Continua, con la terza edizione del Premio e il presente volume antologico, l'immersione letteraria nell'atmosfera unica del Monferrato, dove la bellezza dei paesaggi si fonde con la ricchezza delle sue comunità. Al centro delle narrazioni ci sono personaggi, figure storiche, individui realmente vissuti, leggende del folklore locale, che hanno lasciato un'impronta profonda, che hanno contribuito a definire l'identità del Monferrato, astigiano e alessandrino. Non solo: dando voce a queste personalità, autrici e autori offrono scorci inediti dei borghi e delle città che sono stati teatro delle loro vicende. Una celebrazione dell'incontro tra natura, storia e umanità. L'affresco narrativo che ne emerge offre a chi avrà il piacere di leggere queste pagine, in cui fiction e non fiction si miscelano, si contaminano armoniosamente, uno spaccato partecipato e autentico di una terra che è inestimabile patrimonio culturale.



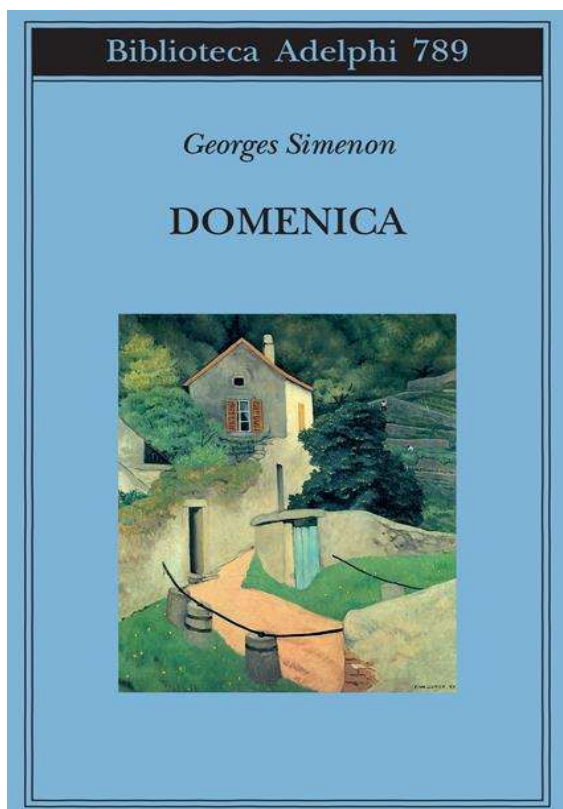
Lei arriva puntuale. Lui si fa attendere. Quando finalmente si siede al tavolo, nulla è come previsto. Non cerca sesso, non cerca compagnia: cerca potere. Da quel momento ogni gesto, ogni parola, ogni silenzio diventa parte di un gioco crudele in cui le regole le stabilisce solo uno dei due. In un ristorante raffinato, tra calici di buon vino e musica jazz, prende forma un confronto invisibile agli altri, ma devastante per chi lo vive. Non c'è violenza evidente, eppure tutto è violenza. Non c'è via d'uscita, solo decisioni sempre più difficili, e umilianti. La conversazione si trasforma in un duello serratissimo. Più l'uomo scava nei segreti della donna, più si rivela per quello che è davvero: un manipolatore capace di tutto. Intrappolata in una rete di domande scabrose, minacce velate, prove psicologiche, ricatti più o meno sottili, la donna scoprirà che il libero arbitrio è solo un'illusione. Può scegliere, ma non può sottrarsi alle conseguenze di quelle scelte. Come in *Le Dieu du carnage* di Yasmina Reza, dove sotto la superficie delle buone maniere si cela una ferocia profonda, fatta di parole, di sguardi e verità che lacerano, anche in queste pagine ciò che si consuma non è il corpo, ma l'identità. Non potrebbe essere altrimenti nel tempo in cui i gesti diventano informazioni, le scelte dati interpretabili, le fragilità punti d'accesso. E proprio come in un sistema invisibile che osserva, registra e rielabora, anche qui ogni dettaglio viene catturato, analizzato, accumulato.



Il 4 gennaio 1960, la Facel Vega guidata dal celebre editore Michel Gallimard sfreccia lungo una strada della Borgogna e va a schiantarsi contro un platano. Sul sedile del passeggero, Albert Camus, che solo tre anni prima era stato insignito del Premio Nobel per la Letteratura, muore sul colpo. Mentre il mondo intero rimane attonito, orfano di uno dei più grandi intellettuali del Novecento, quattro donne si ritrovano all'improvviso "vedove" dell'uomo che amavano: la moglie Francine Faure, la brillante attrice Catherine Sellers, la giovane pittrice Mette Ivers, di origini danesi, e Maria Casarès, immensa interprete del teatro francese, che Camus stesso, fedele ai paradossi del sentimento, definiva «l'Unica».



Cresciuto in una famiglia adottiva e fuggito di casa quand'era ancora un adolescente, Driver ha imparato presto ad arrangiarsi nella vita. E ha imparato pure quanto l'America possa essere dura con chi ha pochi mezzi. Dagli altri non si aspetta nulla e c'è solo una cosa che sa fare davvero bene: guidare. Guida per il cinema, come stuntman a Hollywood, prendendosi i rischi che gli attori veri non si prendono. E guida per i criminali, condividendo con loro pericoli e guadagni. Alle sue attività lecite e illecite è arrivato quasi per caso, tramite gli incontri in una Los Angeles fatta di contrasti, di spiagge assolate e sobborghi bui dove trovano rifugio gli scarti della città delle stelle. Come Irina, la sua vicina di casa, cameriera in un ristorante salvadoregno, madre del piccolo Benicio e moglie del carcerato Standard. Quando quest'ultimo esce dal penitenziario rimane presto invischiato in un giro pericoloso, e si porta dietro Driver. Che vorrebbe solo guidare, ma guidare non basta più. Questo romanzo del grande maestro del noir James Sallis è una perfetta storia notturna, un racconto teso e avvincente di crimine, tradimento e vendetta. Ma è anche il ritratto indimenticabile di una città divisa tra sogni e incubi e di un antieroe silenzioso e leale, che si ostina a fare la cosa giusta in un mondo sbagliato.



È una bella domenica di maggio in Costa Azzurra: l'aria è mite, l'alta stagione è alle porte, e alla Bastide, una tipica locanda a conduzione familiare ai piedi del massiccio dell'Estérel, tutti si muovono come dietro le quinte di un teatro, in attesa della consueta invasione all'ora di pranzo. Ma per Émile, che è arrivato dalla Vandea quando era solo un ragazzo e ha risollevato le sorti dell'attività con i suoi manicaretti sopraffini, questa domenica, iniziata come tante altre, è in realtà una giornata decisiva, destinata a chiudere una partita che va avanti ormai da anni. Non saprebbe neanche dire com'è cominciata: quando ha sposato Berthe, la figlia del vecchio titolare? Quando lei ha rifiutato di stipulare un accordo prematrimoniale, non per amore ma per la consapevolezza di essersi comprata il marito? Quando ha cominciato a prendersi delle amanti, quasi per rivalsa contro quella moglie fredda e occhiuta che gli nega anche i piaceri più semplici e gli impedisce di vivere da uomo? O forse quando è arrivata Ada, la strana «piccola selvaggia» assunta come domestica con cui ben presto Émile ha intrecciato una relazione viscerale e ferina?



Trentanove coltellate. Qualcuno si è accanito così contro Titti Sbrana, controverso pittore novantaduenne celebre per la sua vita di vizi e mondanità, rinvenuto a faccia in giù in una improbabile quanto pacchiana piscina a forma di bocca. Ma la ferocia non è il dettaglio più assurdo della scena. Il vero, inspiegabile paradosso è il movente: perché rischiare tutto per uccidere un uomo che aveva già pubblicamente prenotato il proprio suicidio assistito per il mese successivo? A indagare è ancora una volta il commissario Gualtiero Bova, detto il Pinguino: geniale, ingestibile, sempre in bilico tra intuizione e rovina. Con la sua squadra improbabile e squinternata, e l'immane sostegno della fedele bassotta Gilda gildina, Bova scava nella vita dell'artista, riportando alla luce opere macabre e ancora sconosciute. E mentre la ricerca dell'assassino sprofonda nei lati più oscuri della provincia piemontese, il commissario Bova viene investito in pieno dal suo dolore più intimo. Dalla clinica in cui riposa in coma la donna che ama da otto anni, arriva una notizia impossibile, sconvolgente. Un ennesimo enigma crudele che il Pinguino dovrà risolvere, se vuole sperare di trovare pace.



In una baia inaccessibile e tranquilla la bellezza dell'isola si scontra contro l'oscurità del crimine. A Capri, l'ispettore Enrico Rizzi e la collega Antonia Cirillo si trovano a indagare su un macabro ritrovamento: una valigia nera, incagliata su uno scoglio di Cala del Fico, contiene il cadavere di una donna. Il caso scuote l'isola e apre uno squarcio inquietante sotto la superficie patinata del turismo e della quiete mediterranea. La vittima si rivela essere Maria Grifo, rigida e temuta direttrice di un conservatorio di Napoli. Poco prima della morte, aveva lasciato una lettera durissima alla figlia, rifiutando di partecipare al compleanno della nipotina per recarsi a Capri. Ma cosa la portava davvero sull'isola? E chi l'ha seguita fino a quel tragico epilogo? Tra indagini sul campo, ricerche nel passato della vittima e confronti con una comunità che fatica a credere che l'orrore possa toccare anche quel bellissimo angolo di paradiso, Rizzi e Cirillo cercano di sciogliere una rete di segreti, rancori e verità scomode.



Arianna ha sette anni quando la nonna le fa una domanda che potrebbe cambiare la vita di tutte e due: «Vuoi andare dalla mamma o vuoi stare qui?» Con i nonni Arianna sta bene, ha tantissimi giochi, può mangiare tutto quello che vuole e la notte può dormire in mezzo a loro nel lettone. Ma la mamma le manca... Siamo nel 1985, e inizia così l'avventura di una bambina che non sa ancora quale sarà la sua odissea. Si scontrerà con il mondo dei grandi e con i loro litigi, anche se riuscirà a vivere quel che una bambina dovrebbe sempre vivere: giochi, amicizie, scuola, stupore e scoperta. Ma sullo sfondo rimane la sensazione costante di essere provvisori, di non poter mettere radici da nessuna parte, di dover restare sempre all'erta, pronti a fuggire. Chissà perché poi... Cosa avrà fatto la mamma di così sbagliato, si chiede Arianna, per dover vivere con questa paura addosso? E chi è che la sta cercando? Un'incredibile storia vera raccontata con candore attraverso i ricordi di una bambina con un passato fuori dall'ordinario, un passato anche drammatico, che però non è riuscito ad avvelenarle l'anima.

SAGGISTICA



CARLO BARBERA
SCIENZIATI INVISIBILI

DALL'ASPIRINA AL PROZAC
25 FARMACI E LE STORIE MAI RACCONTATE
DI CHI LI HA SCOPERTI



MATTIOLI 1885

Un volume che restituisce dignità a venticinque figure straordinarie della ricerca farmaceutica, spesso dimenticate dalla storia. Dall'Aspirina al vaccino contro il Covid-19, Scienziati invisibili racconta come la ricerca industriale abbia prodotto innovazioni che salvano milioni di vite ogni giorno. Un omaggio necessario a chi ha scelto di lavorare nell'ombra dell'industria per dare risposte concrete ai bisogni dei pazienti. Chi ha davvero inventato l'Aspirina? Chi ha sviluppato oltre quaranta vaccini salvando otto milioni di vite ogni anno? Sono scienziati che hanno lavorato nell'industria farmaceutica, spesso dimenticati dalla storia perché considerati meno nobili dei colleghi accademici. Eppure, il loro lavoro ha cambiato per sempre la medicina e le nostre vite. Questo libro racconta le storie di venticinque personaggi straordinari, che non hanno mai smesso di cercare soluzioni concrete per i pazienti. Un viaggio affascinante nel cuore della ricerca farmaceutica industriale, dove la passione per la scienza incontra il mercato e la salute collettiva.

**Carlo Bonini
Franco Gabrielli**



**Contro
la paura**

**Manifesto per una sicurezza
democratica**

Feltrinelli

La sicurezza è diventata il terreno su cui questa destra ha costruito egemonia politica. Un campo simbolico e materiale abbandonato troppo a lungo dalle forze progressiste, consegnato a una narrazione semplificata, muscolare, fondata sulla paura e sulla costruzione del nemico. Ma è davvero inevitabile che sicurezza significhi repressione, esclusione, riduzione dei diritti? Carlo Bonini e Franco Gabrielli partono da qui: dalla necessità di strappare la sicurezza al monopolio culturale della destra. Perché una sicurezza democratica non solo esiste, ma è l'unica in grado di tenere insieme libertà e protezione, diritti e ordine, coesione sociale e legalità. Una sicurezza che non nega la complessità, non alimenta il rancore, non trasforma la paura in consenso. Attraversando i nodi più controversi del presente, migrazioni, città, ordine pubblico, carcere, uso della forza, cybersicurezza, questo libro smonta il paradigma securitario dominante e ne mostra le contraddizioni: una macchina politica che promette sicurezza ma produce insicurezza, che moltiplica le norme senza risolvere i problemi, che divide la società mentre pretende di difenderla. Contro la paura è insieme un'analisi e un manifesto. Un atto d'accusa verso le politiche delle destre di governo, ma anche verso le ambiguità di un campo progressista che ha rinunciato a elaborare una propria idea di sicurezza.....



LUCIANO CANFORA COMUNISMO UN'ALTRA STORIA



Questa non è una semplice storia del comunismo. Di un movimento così stratificato, migliaia di pagine hanno già ricostruito le trasformazioni, ma poche sono riuscite a sciogliere un nodo fondamentale: perché i partiti politici sorti nel solco dell'Internazionale Comunista hanno perso la loro carica iniziale? Per rispondere a questa domanda, Luciano Canfora analizza il fermento intellettuale, sociale e politico che ha reso possibili "le due nascite" del comunismo: quella del 1848 con Marx e quella del 1917 con Lenin. La storia che viene a configurarsi è costellata di divaricazioni e lacerazioni, scontri ideologici tra pensatori che hanno cercato di dar conto dell'aspra realtà che li circondava. Ma è anche la storia di due filoni opposti, quello eurocentrico espresso dal "primo comunismo" e quello internazionalista della Russia sovietica, che già riconosceva l'importanza di una vasta opposizione al suprematismo occidentale. Il passaggio dall'uno all'altro delinea una traiettoria, dove lo scontro tra dominatori e dominati si estende dal singolo Stato a interi continenti e dove il comunismo si configura non tanto come movimento compiuto, ma come ricerca perseverante di un'effettiva attuazione del principio democratico.



MASSIMO GAGGI
TAMARA JADREJCIC

AMERICA DENTRO

Storie, volti, conflitti di un Paese in bilico

EDITORI  LATERZA

Dall'Alaska, 'ultima frontiera' nella quale svaniscono nel nulla migliaia di persone, all'Alabama e alla Georgia dei conflitti razziali, dalla rivolta dei Sioux del South Dakota contro le big oil all'Appalachia della povertà estrema dei bianchi, Massimo Gaggi e Tamara Jadrejcic, coniugi giornalisti, sono stati per vent'anni testimoni di straordinari cambiamenti. Arrivati nel 2004, hanno conosciuto un'America ottimista, orgogliosa, quasi euforica. Che, però, dopo il crollo finanziario e la Grande recessione del 2008-2009 ha smesso di credere nelle istituzioni e di fidarsi delle élite. Un Paese sempre più insicuro, cupo, arrabbiato, spaventato dalla minaccia esterna del terrorismo jihadista e scosso dalle lacerazioni del tessuto sociale interno. Un Paese armato fino ai denti che ha cercato rifugio nel populismo e in cui il razzismo riemerge coi suprematisti, sdoganati da Trump dopo i tentativi di riconciliazione di Obama. Racconti paralleli di vita quotidiana, istruzione, sport, abitudini alimentari folli, le incredibili inefficienze e i costi assurdi della sanità più avanzata del mondo, ma anche viaggio nell'involuzione di una società che non riesce più a riconoscersi in valori comuni e nella radicalizzazione politica che uccide il confronto, il dialogo: al Congresso come a tavola con parenti e amici. Mentre Trump lascia spazio ai miliardari del tecnoautoritarismo.

Carlo Greppi

 Editori Laterza

storie che non fanno la Storia



A scuola abbiamo studiato la storia e ci siamo fatti l'idea di una disciplina fondata sulla memoria, la memoria di date, di nomi e di battaglie. Poi a casa ciascuno di noi si è sentito raccontare la storia della propria famiglia, dei nonni e dei bisnonni e di come questa storia minuscola si è intrecciata ed è stata attraversata da quella maiuscola: la storia di coloro che restano solo nel ricordo dei propri cari e la Storia di coloro a cui sono dedicati libri e monumenti. Eppure queste due prospettive non dovrebbero essere in contrapposizione: la storia dovrebbe aprire sguardi inediti sul nostro passato, riproporre a chi è vivo oggi storie di chi ha vissuto ieri. Ma ricostruire vite che non sono la propria è un percorso a ostacoli dove centrale è la ricerca meticolosa che scava, indaga, spolvera, interroga. In questo libro appassionato, Carlo Greppi ci guida attraverso le miriadi di scelte che vengono compiute nell'imbastire una narrazione storica: il punto di vista, il tono, il montaggio, il corpo a corpo con le fonti e con la storiografia, fino alla 'messa in scena' dei risultati della propria indagine. Osservando il mestiere di storico e il racconto pubblico del passato nella loro concretezza si può dunque umanizzare la storia, studiando in orizzontale, non dall'alto, come fossero formiche sulla scena della 'grande Storia', gli esseri umani che osserviamo e che narriamo. Insomma, un'altra storia è possibile e già esiste.

PRIMO LEVI

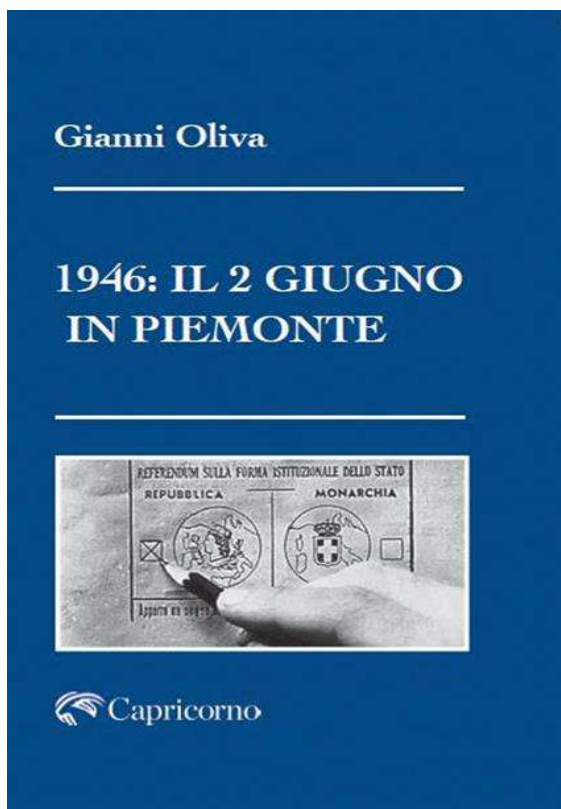
MI INTERESSA LA GENTE PERCHÉ NE FACCIAMO PARTE

DIALOGHI CON LE SCUOLE

EINAUDI



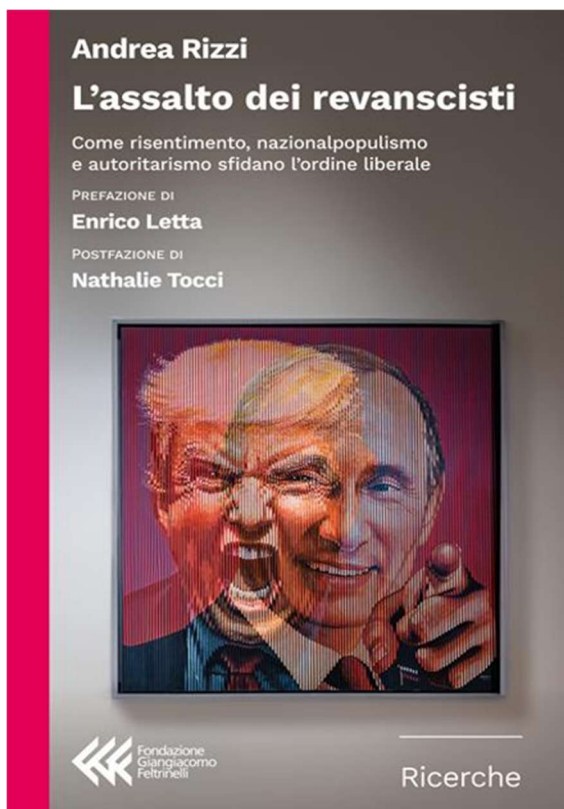
«È bello per uno scrittore essere letto così con attenzione ed affetto quasi con un'ansia retrospettiva da lettori che non lo conoscono e che potrebbero essere suoi nipoti». (Primo Levi) Per oltre vent'anni Primo Levi ha dialogato con le scuole, entrando nelle classi di tutta Italia o rispondendo per lettera alle domande degli studenti. I ragazzi, spesso alunni delle scuole medie, arrivano a lui dopo aver letto *Se questo è un uomo* o *La tregua* e, a partire da quei libri, lo interrogano sull'esperienza nel Lager, sulla storia e sul presente, ma anche sulle paure, le scelte e le responsabilità personali. Le lettere, di andata e ritorno, mostrano il rapporto che Levi costruisce con quelle che potremmo considerare le generazioni dei suoi figli e dei suoi nipoti, trattando i suoi interlocutori da pari a pari. Ne emerge un uomo lontano dal monumento e vicino alla pratica quotidiana della testimonianza: uno scrittore che considera il dialogo con i giovani una parte essenziale del proprio lavoro, e che affida alla parola chiara, alla precisione e all'ascolto un compito formativo profondo. Un corpus di straordinaria ricchezza umana e civile che parla della memoria come ricerca ed esercizio critico, dell'educazione come confronto, e del valore etico di una letteratura da non limitarsi a leggere, ma da discutere, interrogare, condividere.



Gianni Oliva traccia un profilo inedito della campagna referendaria del 1946 in Piemonte, analizzando la situazione istituzionale che dall'8 settembre 1943 ha portato alla luogotenenza di Umberto II, l'effimero «Re di Maggio», di cui viene tracciata la biografia, istituzionale e non, fino alla definitiva abdicazione di Vittorio Emanuele III. Oliva descrive l'organizzazione della consultazione istituzionale, in cui si distingue l'opera del socialista piemontese Giuseppe Romita, vero «regista» del referendum. Poi la campagna elettorale in Piemonte, fino al voto. Per la prima volta, poi, nel volume vengono presentati e commentati la partecipazione e i risultati del referendum istituzionale in Piemonte, provincia per provincia, Comune per Comune. Per i lettori non mancheranno le sorprese: e se il Piemonte nel suo complesso si esprime a favore della repubblica, si potrà scoprire quali zone della regione si sono espresse per una forma istituzionale o per l'altra, in un territorio in cui il radicamento monarchico aveva radici antiche, ma nel quale era altrettanto se non più rilevante (soprattutto nei centri urbani) la presenza dei partiti e movimenti di sinistra, favorevoli al nuovo regime. Con un ricco, spesso inedito apparato iconografico d'epoca.



Che cosa significa avere il coraggio di scegliere? E quanto è potente il desiderio di un ragazzo o di una ragazza a cui si vuole portare via la libertà? La storica Michela Ponzani ci accompagna in un viaggio appassionante dentro la Resistenza italiana, attraverso le vite straordinarie, avventurose, decisive, spesso drammatiche, di sei protagonisti che, quando tutto sembrava perduto, hanno deciso di “disobbedire” e prendere in mano il proprio e altrui destino. Rosario Bentivegna, Teresa Mattei, Giorgio Marincola, Tina Anselmi, Bianca Guidetti Serra e Ughetto Forno non sono soltanto nomi nei libri di storia: nelle parole dell'autrice tornano a essere persone reali, come i ragazzi e le ragazze di oggi. Donne che non sono rimaste nell'angolo dove la società le aveva relegate, giovani, poco più che adolescenti, che hanno avuto paura, fatto scelte difficili, rischiato tutto pur di opporsi al nazifascismo e costruire un mondo in cui riconoscersi e crescere: l'Italia libera e democratica. Ripercorrendo le tappe sotto la dittatura, la guerra, la conquista coloniale, le leggi razziali, la lotta partigiana, le loro storie ci parlano di amicizia e di ideali, di amore, sacrifici e di speranza. Raccontano una generazione che ha detto “no” all'ingiustizia e “sì” a pace, rispetto e uguaglianza, diritti per cui si è dovuto lottare anche dopo, quando l'Italia era già una Repubblica. Età di lettura: da 11 anni.



Torna la competizione tra super potenze, tornano le trincee, il protezionismo, la frammentazione, i nazionalismi, in un'ondata di erosione democratica. Andrea Rizzi ricostruisce la genesi, l'intreccio e l'evoluzione di queste correnti globali che confluiscono in un vortice distruttivo. Ma all'assalto revanscista si può opporre la ribellione che unisce: quella dei cittadini che non cedono al nichilismo e costruiscono ponti invece di scavare abissi.



Cosa vuol dire appartenere a una terra contesa? Come si racconta una storia di famiglia che attraversa confini, guerre, fughe, ritorni e desideri di pace? Con una scrittura limpida e partecipe, mai ideologica, Widad Tamimi intreccia memoria personale e riflessione civile, accompagnando il lettore nel cuore vivo del conflitto israelo-palestinese, senza semplificazioni né proclami. Tutto prende avvio da un'immagine semplice e disarmante: due bambini, uno palestinese e uno israeliano, seduti a disegnare la loro casa. Da lì si dipana un racconto fatto di frammenti d'infanzia, storie famigliari, testimonianze, sogni infranti e speranze tenaci. Ne emerge un memoir profondo e toccante, che parla di esilio, maternità, giustizia e riconciliazione, ma soprattutto dell'inesauribile desiderio umano di comprendere l'altro, anche quando sembra impossibile riuscire a farlo. Dal fiume al mare è un libro che prende posizione con dolcezza e determinazione: la voce di una donna, di una figlia e di una madre che cerca, attraverso le parole, di restituire dignità a una terra segnata da contraddizioni, ferite e bellezza. Una testimonianza letteraria necessaria per chi ama le storie vere che parlano alla coscienza e al cuore; per chi non si accontenta degli slogan; per chi crede che la letteratura possa ancora essere uno spazio di ascolto, verità e umanità.